

SANDRO TONI (a cura di), *Vincenzo Bassoli giornalista. Il cinema come strumento di formazione e altri scritti*, Edizioni Cineteca, Bologna 2009, pp. 230.

Vincenzo Bassoli (Bologna 1918-1999), l'autore degli scritti compresi in questa raccolta, era figlio di genitori originari di San Felice sul Panaro, paese in cui ora egli è sepolto e nel quale si trovò a vivere in diversi momenti della sua vita ed in particolare alla fine della Seconda Guerra Mondiale e qualche anno dopo. L'uscita a stampa del volume di cui stiamo parlando è stata preceduta di poco, nel corso dell'anno 2009, dalla pubblicazione a San Felice sul Panaro di una succinta ma pregevole raccolta di poesie di Vincenzo Bassoli, intitolata *Inutilia. Da Serravalle a Montenero*, edita a cura della locale Associazione culturale "Sentieri di poesia" e di Alice Bassoli Corazziari, consorte dell'Autore. Affettuosa è stata indubbiamente l'idea di realizzare questa raccolta poetica, perché, nella sua prospettiva strettamente autobiografica, resta documento illuminante della ben più complessa attività pubblicistica di Bassoli, cui si deve una ricca messe di scritti quasi sempre dedicati alla costante passione per l'arte cinematografica, che Sandro Toni, il curatore della raccolta, ha dovuto strutturare in più sezioni, data la copiosa produzione culturale di Vincenzo Bassoli, in modo prevalente dedicata al cinema, per la vita intera la sua passione più autentica. Come insegnante di lettere e poi come preside, Bassoli si è adoperato molto per l'inserimento del cinema nella scuola, da lui giudicato prezioso ed insostituibile strumento educativo. Per questo innovativo progetto didattico, portato a termine con persistente e convinta determinazione, tipica di un versatile uomo di cultura quale egli era, fu invitato, per un lungo arco di tempo, a collaborare a molte testate giornalistiche di notorietà nazionale, con le quali fece conoscere ancora di più la sua competenza cinematografica con recensioni ed articoli critici e di informazione, facendo sempre prevalere il suo fattivo impegno come convinto antesignano ed anche ostinato sostenitore della introduzione del cinema nella scuola. Non possiamo trascurare il fatto che Bologna è stata la città, dove Bassoli ha operato assiduamente con parecchi interventi per favorire la nascita e lo sviluppo di alcune istituzioni cinematografiche in vari momenti e settori della comunità civile, a partire soprattutto dagli anni Sessanta. Di eventi nei quali Bassoli intervenne in prima persona si può parlare fin dall'immediato dopoguerra, quando nacquero nella città felsinea i primi circoli del cinema e dei cineclub. Sempre a Bologna negli anni successivi si poté riscontrare l'avvio operativo degli organismi istituzionali per il cinema voluti dal Comune cittadino e dalla Regione Emilia-Romagna, ai quali Bassoli diede il contributo che agevolò la nascita successiva della Cineteca bolognese, ormai di importanza mondiale. Iniziative correlate al cinema fecero conoscere Bassoli a molti giornalisti, scrittori, registi ed attori e attrici del cinema italiano, come si può riscontrare in una delle sezioni strutturali del libro che raccoglie la corrispondenza epistolare di Bassoli con diverse personalità di primo piano, anche esterne alla cerchia della intellettualità bolognese.

Per questo motivo e per altri ancora, Bassoli è stato annoverato come memoria storica non solo della cinematografia petroniana, ma anche dei costumi, delle abitudini dei cinefili bolognesi, quando la loro città, negli anni del boom economico, contava quasi settanta sale cinematografiche. Sandro Toni, curatore della raccolta ma anche collega ed amico di Vincenzo Bassoli, in una sua vivace pagina di commento, così scrive: «Scopriamo così che qui [a Bologna] piaceva andare al cinema alle ore 14, come hanno reagito al divieto di fumare in Sala, che sono stati fatti esperimenti di accompagnare col pianoforte i film dell'epoca del muto fin dal 1952». Possiamo concludere lasciando ancora la parola al curatore del libro, (arricchito di pregevoli illustrazioni) che ha sottolineato questa sua finale considerazione: «Ma la più dura delle sue battaglie, Bassoli l'ha combattuta affinché il cinema potesse godere della stessa dignità riservata alla letteratura e alla matematica nei programmi scolastici».

*Umberto Casari*